

per chi si tiene informato le giornate

# L'Unità 2

si allungano. Nuovo TG2 2030. RAI

## Una Ferrari da sogno con Schumacher

ROBERTO ROVERSI

**U**N AIUTO un uomo, un motore, cioè la Ferrari Schumacher il nuovo dieci litri di Formula Uno che darà gambe e ruote al pilota campione del mondo per il prossimo campionato del 96. Tre forze o tre valori raccolti in uno per riaccendere fuochi e speranze in favore della più accalantata auto di corsa del mondo intero.

La Ferrari si dice «le altre arrivano dopo, possono anche vincere ma non sono». Il cavallino rampante giallo e nero impresso a fuoco sul cofano è davvero come uno dei mitici cavalli volanti usiti splendidi e vivi dalla fantasia dell'Anosto e sembra divamparsi libero per il cielo anche quando impigliato in reti che lo trattengono per un momento è reso quasi pigro.

Schumacher giovedì è arrivato a Modena a Maranello. Passando per la fabbrica. Ha poi visitato in dettaglio quindi è venuto ha indossato una tuta e ha cominciato a provare sul circuito di Fiorano per adattare l'abitacolo. Il pilota (1,74) l'Interno e prima sulla strada una volta da stadio. Mancava che il parroco a Maranello stonasse le campanelle. La gente mi ha visto quando il pilota impugna il volante e guidava non velocissimo, con molta ammirata. Si proporrà via il segreto di una aspettazione forte.

**I**NSOMMA, fin da adesso Schumacher deve vincere, ma vinca subito. Ci si può riferire al lucido pragmatismo di questo campione del mondo, anche solo ricordando la scelta in questa occasione, della tuta. Non la più classica, avvincente della Ferrari con il cavallino sul petto, ma una tuta bianca tutta da dichiarare, da esibire, non parlante in attesa. Ancora da scrivere, da saltare. È un scelta senza parole, di lucidissimo orgoglio e di grande responsabilità di un pilota che dentro al timone di motori si tende promettere, solo ciò che può mantenere. Ora non dice perché ancora non sa, non sa tutto. È alla scuderia è attento, scrupoloso. Jody Scheckter, l'ultimo pilota della Ferrari a vincere il campionato del mondo nel 1979, dava questo giudizio: «Per Ferrari la vittoria è un modo di essere, di vivere, insomma è la filosofia della casa, indipendentemente dal denaro dello sponsor. Citare che con questo modo di pensare si viene a spingere il pilota perché arrivi ai risultati. Ferrari in pista non ci va per fare il giro di pista, ma per vincere».

La Ferrari deve tornare a vincere per un pubblico che ha un amore che non si affievolisce. Oggi è spronato ad attendere.

Il campione del mondo visibilmente affaticato arriva settimo nello slalom gigante a Veil. Domani lo speciale

## Flop di Tomba all'esordio

NOSTRO SERVIZIO

**■ Falsa partenza per Alberto Tomba.** Il campione del mondo ha clamorosamente fallito il suo primo slalom gigante stagionale sulle nevi di Veil in Colorado arrivando settimo al traguardo. Il gigante è stato vinto dall'elvetico Von Grunigen che ha preceduto il norvegese Kjus. Tomba ha commesso un errore evidente nella prima manche perdendo la posizione e sbandandosi all'indietro, mentre nella seconda ha dato l'evidente impressione di essere stanco appesantito. Domani, nello slalom speciale, sempre a Veil, si saprà se quella di Tomba è una crisi passeggera o più grave.

La gara vinta dall'elvetico Von Grunigen che ha preceduto il norvegese Lasse Kjus

A PAGINA 2

La prima manche ha pesato ancor più del solito sull'esito conclusivo della gara. Merito o colpa a seconda dei punti di vista di una pista che è cambiata in continuazione sotto gli occhi dei protagonisti. I maggiori beneficiari di questa situazione sono stati naturalmente i concorrenti scandinavi e i primissimi nomi di pettorale. Lasse Kjus, poi, è stato addirittura perfetto punellando ogni curva in una discesa costellata di insidie con le porte disposte in modo molto ravvicinato da Gustavo Thoeni. Arrivato al traguardo con il numero due il norvegese ha dovuto attendere appena un paio di minuti per rendersi conto delle dimensioni della sua impresa. Con il pettorale 3 è infatti piombato al traguardo l'elvetico

Michael Von Grunigen, vincitore del primo slalom di Innsbruck. L'interprete più tecnico di questa difficilissima specialità. Ebbene, lo svizzero ha accumulato quasi un secondo di distacco da Kjus. Distacco eccessivo. Niente affatto. Il numero a giudicare da quanto hanno fatto gli altri atleti. Alberto Tomba è infatti arrivato a un secondo e 7 decimi dal norvegese chiudendo la prima manche al quarto posto preceduto anche dall'altro elvetico Locher. Nella prima discesa non hanno invece sfiorato alcuni degli altri italiani soprattutto Patrick Holzer che aveva chiuso al undicesimo posto. Holzer tuttavia, nella seconda manche ha commesso un paio di errori che gli hanno fatto perdere qualche posizione.

## Quel fantastico terrorismo della luce

VALERIO MAGRELLI

**A**TTEZIONE: viaggiare nel tempo comporta rischi paragonabili a quelli di cui si discute in dandosi di un'agenzia speciale. Occorre vigilare per evitare di ritrovarsi in epoche e luoghi assai diversi da quelli desiderati. Nessuno potrebbe negare per esempio che Ulisse, Enea e Dante viaggino attraverso le ere e i continenti. La loro però è una spedizione su incarico e invece di sparlare di viaggiatori della storia si dice di Alibi. Certo, il giorno dei morti si può ben dire come un'ispezione di futuro del passato (anzi de' lapassati) ma insomma non è certo a questa dimensione che si riferisce il nuovo libro di Valerio Magrelli, *Il tempo*, edito da Adelphi.

Sgomberato il campo dall'Adelphi, vediamo cosa resta. Il cinema, se è vero, ha le idee chiare e basta pensarci, alla maniera di un'agenzia speciale di Monty Python o della coppia Bergini. Trovi su su fin dall'opera *Arca prima della realtà*. Quanto alla letteratura, si può dire che il viaggio nell'anno Duemila, sognato nel Settecento da Sebastien Mercier o da quella immaginaria di secolo più tardi di Jules Verne, proseguendo, troviamo testi come *Orlando* di Virginia Woolf e *L'incanto di Maud* di Bloy Casares. Di questo vasto albero dell'immaginazione, il penultimo frutto, in ordine di tempo, è stato forse *La macchina del tempo* di Martin Amis. L'ultimo, invece, è senz'altro il romanzo di Giuseppe Conte *L'impero e l'incanto*.

Attualizzando il canone e spedendo nel tempo, il nostro libro, l'autore finge di trascrivere di un conto, come un'ispezione in una cassetta misteriosa. Lasciando apparire, in un certo Adamo da Genova, e riferisce la testata di un certo prefetto romano che, dopo un avvincente viaggio nel magico mondo celtico, si ritrova scagliato di lì per lì di Giuliano l'Apostata, ai giorni d'oggi. Canone di stragemmento e nostalgia per un passato un po' strano, il libro chiude bene la nostra panoramica. Eppure, non è ancora qualcosa da aggiungere.

Per farlo, conviene stringere un patto con il demone, e qua a Bologna, cioè svolgere, a spicci, il libro *Il tempo* per i due volumi intitolati *Il tempo* e *Il tempo*. Dopo quel libro, lo studioso pubblico, infatti, *La macchina del tempo*, saggio sulla vita e l'immaginazione. Nel primo volume, ovvero *Il tempo*, si tratta di prodotti di consumo, spesso del tutto privi di interesse artistico, ma peccato che non si può dire che, negli ultimi anni, si moltiplicano i libri di viaggio nel tempo. *Il tempo* illustra alcuni spiccioli dall'istante in cui ogni punto dell'universo è concepito come l'origine di un'evoluzione che si sviluppa in un'immagine e può scapitare dal luogo a un'immagine, il libro si può dire immaginare che ogni momento della storia abbia il suo punto di origine che esiste da quando la parte

SEGUE A PAGINA 3

## Ritratto del comico Alberto Sordi un borghese quasi perfetto

La Rizzoli ha pubblicato «Amazzia» che è un libro che ripropone il repertorio di battute e sketch di Alberto Sordi tratto dalla sua produzione teatrale e cinematografica. Una buona occasione per ripensare il comico del popolare attore romano e il suo ruolo nel rapporto al boom della nuova borghesia italiana.

VINCENZO CERAMI

A PAGINA 2

## Scoperto negli Usa

### Un farmaco blocca l'Aids delle scimmie

Una nuova sostanza sembra efficace nella protezione delle scimmie dall'Aids. È stata utilizzata da ricercatori Usa su 35 primati infetti con il virus SIV, un analogo all'Hiv. Nessuno ha contratto la sindrome. Il farmaco sembra dunque assicurare una protezione totale nelle scimmie. Ovviamente è troppo presto per dire se potrà essere utile anche nell'uomo.

LICIA ADAMI

A PAGINA 4

## Intervista a Madonna

### «Io pop star in continuo cambiamento»

La mia immagine non è invecchiata solo cambiando. Madonna non ci sta e si difende dai detrattori che la danno già per finita. Ma, nonostante un'attività a ritmo pieno, l'album autologico, le sfilate di moda, la prossima prova cinematografica con *Evita* di Alan Parker. Immagine della pop star sta un pochino sbiadendo.

MARCO LIGASTOSI

A PAGINA 5